Il convegno dei consiglieri comunisti

Le circoscrizioni centri di democrazia e di lotta

Vetere sottolinea il valore e le funzioni della riforma - I compiti di fronte ai problemi della città: casa, scuola, traffico, occupazione - Il dibattito si concluderà domani

«Una nuova presenza democratica, per uscire dalla crisi, per nuovi indirizzi economici»: su questo tema si è aperto ieri pomeriggio nel teatro della Federazione il convegno dei consiglieri di circoscrizione del PCI. La relazione introduttiva, che ha aperto il dibattito, è stata tenuta dal compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI al Campidoglio.

I comunisti — ha detto Vetere — non considerano i consigli di circoscrizione come una ripetizione, in piccolo, dell'assemblea capitolina. Chi si abbandona a questo concetto dei nuovi organismi decentrati non fa altro che puntare sulla polverizzazione dei problemi, concedendo spazio al piccolo e deteriore municipalismo. Per noi il consiglio di circoscrizione e in primo luogo un centro di promozione delle lotte e del movimento unitario, partendo dai rapporti con i problemi che stanno di fronte alla città e al Paese e dai rapporti con le altre forze politiche.

Vetere ha quindi ricordato la proposta avanzata recentemente dai socialdemocratici secondo la quale si dovrebbero creare a Roma 40 o 80 mini-comuni. La proposta, che non e nuova perchè venne formulata alcuni mesi fa dalla DC e in particolare dai petrucciani, è tipica di quelle forze che non considerano, come facciamo noi, i consigli di circoscrizione punti di forza per una crescita democratica della città. Ma oggi il problema non è quello di pronosticare sul futuro assetto del decentramento, ma di mettere in moto i consigli di circoscrizione già nominati, procedere rapidamente alla loro convocazione e farli operare sulla base dei nuovi compiti ad essi assegnati. Per questo rivolgiamo un appello a tutte le forze democratiche, dentro e fuori l'aula capitolina.

In quale situazione politica del paese oggi collochiamo il discorso del decentramento amministrativo?, si è chiesto Vetere. Il capogruppo del PCI ha ricordato che il governo Andreotti-Malagodi tende sempre più a collegarsi a spinte conservatrici e a coagulare interessi moderati, come dimostrano i tentativi di svuotare la legge sulla casa, i siluri lanciati contro la legge sui fitti agrari, gli ostacoli che i commissari di governo frappongono all'attività delle Regioni, come è avvenuto nel Lazio, con i fondi destinati agli asili nido e all'edilizia economica e popolare. Un divario sempre più grande si sta determinando fra l'attività governativa e il movimento di lotta dei lavoratori. L'attività dei consigli di circoscrizione si deve saldare a questo movimento, portando avanti i temi attuali come l'antifascismo, l'occupazione, la casa, la scuola, i trasporti, la riforma dello Stato che parte anche — ha rimarcato Vetere — dal decentramento di una città come Roma.

A questo punto Vetere ha ricordato i gravi problemi che stanno di fronte alla capitale, aggravati dalla politica antimeridionalistica e anticontadina del governo Andreotti. I problemi di una diversa politica della casa, dell'edilizia scolastica, del traffico, degli asili nidi, dei servizi sono strettamente collegati con la ripresa economica, necessaria se si vuole superare la grave crisi di questi mesi. A proposito dell'edilizia, dopo aver ricordato la giornata di lotta che i lavoratori del settore hanno proclamato per martedì, Vetere ha denunciato il sabotaggio del governo alla legge sulla casa e i gravi ritardi del Campidoglio per renderla operante. Difendiamo questa legge — ha detto — non perchè pensiamo che l'edilizia abitativa pubblica sia l'unica forma, ma perchè consideriamo che ci sia anche spazio per l'edilizia e l'iniziativa privata. Il problema è di bloccare ogni azione speculativa e di rimettere in moto un settore in crisi.

Sul problema della legge per la casa — ha proseguito Vetere — un rilievo particolare assumerà il dibattito che si aprirà nell'aula capitolina sull'applicazione della norma di legge che riguarda gli espropri. Per il traffico la giunta sembra abbia scelto la via del collasso. Per questo le nostre proposte riguardanti le corsie preferenziali, le metropolitane di superficie, il potenziamento dell'Atac, la liberazione del centro storico dai mezzi privati, la costituzione di un consorzio regionale dei trasporti, vengono accolte con simpatia da strati sempre più larghi di cittadini. Riguardo all'edilizia scolastica si è giunti in un vicolo cieco. I decreti per gli espropri di aree sono fermi alla Regione ed è per questo necessario un nuovo piano e un nuovo finanziamento. Lo stesso si deve dire per gli asili nido.

I compiti dei consigli di circoscrizione sono essenziali in questa visione generale dei problemi di Roma. E' attraverso il decentramento che si può operare un controllo severo della gestione urbanistica della città, per individuare e proteggere le aree da destinarsi all'edilizia scolastica e popolare, al verde pubblico, alla viabilità. E' in questo quadro che il decentramento acquista forza, si salda con i problemi reali della città e porta avanti una linea di crescita democratica. E' necessario quindi che i consigli di circoscrizione siano punti di incontro di tutte le forze democratiche, con le associazioni di quartiere, con i consigli di fabbrica, con i giovani, gli studenti, le donne. Le circoscrizioni devono essere punti unificanti del movimento di lotta, per contribuire a dirigerlo, per avviare a soluzione i problemi della città e far avanzare un processo unitario capace di isolare e battere questo governo ed aprire una prospettiva nuova al Paese.

Dopo la relazione di Vetere hanno preso la parola 14 compagni. Il dibattito sarà ripreso domani pomeriggio per concludersi nella serata.

Dopo le aggressione al liceo Virgilio

Studenti in corteo contro il fascismo

Combattivo corteo antifascista degli studenti del «Virgilio», il liceo di via Giulia. Centinaia di giovani hanno dato vita ieri mattina ad una manifestazione contro il fascismo per la democrazia nelle scuole e contro la circolare Scalfaro, sfilando per le vie di Campo de' Fiori, con striscioni e gridando slogans. Alla manifestazione hanno aderito le organizzazioni sindacali della SIP, dell'ATAC e dialtre categorie di lavoratori. Il corteo ha raggiunto piazza della Cancelleria dove ha parlato un liceale.

Prima della manifestazione, all'interno della scuola, erano entrati i poliziotti che avevano costretto i giovani ad entrare nelle aule impendendo di tenere una riunione nel cortile dell'istituto. Ma, dopo la vivace protesta di alcuni genitori, il preside ha dato il permesso per l'assemblea, cui ha fatto seguito la protesta antifascista per le strade del quartiere.

In agitazione i giovani laureandi

Lettere: domani assemblea sui corsi di abilitazione

Chi si laurea dopo il 25 novembre sarà escluso dall'insegnamento - Una situazione assurda - Una presa di posizione della sezione universitaria del PCI

Dopo le iniziative dei giorni scorsi la cellula di lettere del PCI ha convocato per domani un'assemblea sulla grave situazione che si è venuta a creare in seguito alla decisione di non ammettere ai corsi abilitanti gli studenti che non prenderanno la laurea entro il 25 novembre prossimo. In molti casi a lettere, come a magistero, come in altre facoltà, questa data non è possibile rispettarla. In diversi casi, infatti, gli esami di laurea sono già stati fissati per dicembre. Per pochi giorni, dunque, centinaia di laureati verranno esclusi dalla possibilità di partecipare ai corsi di abitazione all'insegnamento?

La cellula comunista di lettere, da parte sua, ha chiesto *«al preside, prof. Lombardi, e al consiglio di facoltà, di prendere immediatamente una posizione politica pubblica su questo problema»*. In un documento della sezione universitaria del PCI, inoltre, si afferma: *«L'ateneo ancora una volta si aprirà in ritardo, portando un enorme disagio tra gli studenti, perché di nuovo ciò presuppone una didattica mozza e senza adeguato respiro, rappresenta il sintomo iniziale di un nuovo anno accademico irto di difficoltà, di nuove e più complesse disfunzioni, dove la didattica non è più e dove lo studente perde la originaria dimensione divenendo, per forza di cose, un produttore forzato di esami»*.

A Castelverde e Borgata André

Vivaci proteste per la mancanza di aule

Gli alunni disertano le lezioni - Costituito un comitato dei genitori della «Guido Alessi» dopo il successo dell'azione per impedire il trasferimento di 9 classi

Protesta per la scuola ieri a Castelverde. Nella borgata i bambini delle elementari e delle medie debbono studiare in dieci aule strette e umide, ricavate da un ambiente che il Comune ha preso in affitto dalla parrocchia. Sono oltre duecentocinquanta gli alunni che debbono frequentare questi locali che, oltre ad essere insufficienti e malsani, sono privi delle suppellettili necessarie. Dall'inizio dell'anno inoltre nella scuola si sono già avuti due casi di epatite virale.

Per questi motivi, gli scolari di Castelverde, con il consenso dei genitori ieri si sono astenuti dalle lezioni. La protesta continuerà fino a quando il Comune non deciderà di prendere provvisoriamente in affitto uno stabile, e di avviare, contemporaneamente, la costruzione di una vera scuola.

BORGATA ANDRE' — Lezioni a singhiozzo per gli alunni della scuola elementare di Borgata Andrè. I bambini sono infatti costretti, per la mancanza di aule ad andare a scuola un giorno si e l'altro no. Mancano, inoltre, i bidelli che dovrebbero garantire i normali servizi di pulizia I ragazzini, perciò, sono costretti a fare scuola (quando la fanno) in locali poco igienici e malsani.

La situazione della scuola media Mondello, che sta sempre nella zona, non è certamente da meno. Anche qui carenza di aule per gli alunni che da tempo stanno aspettando la costruzione della nuova sede.

GUIDO ALESSI — Dopo il successo della protesta dei genitori che hanno impedito il trasloco di nove classi della elementare Guido Alessi (via Flaminia) in una succursale della zona per far posto agli alunni della media, i familiari hanno deciso di riunirsi in un comitato. La decisione è stata presa ieri mattina dopo un'affollata assemblea, cui hanno partecipato anche i consiglieri comunisti Roscani e Venditti della XX Circoscrizione — che hanno seguito e sostenuto fin dall'inizio la lotta dei genitori —, e l'on. democristiano Bubbico, intervenuto solo ieri, quando la situazione era già stata sbloccata.

Sospesi dalle lezioni due fascisti dell'«Orazio»

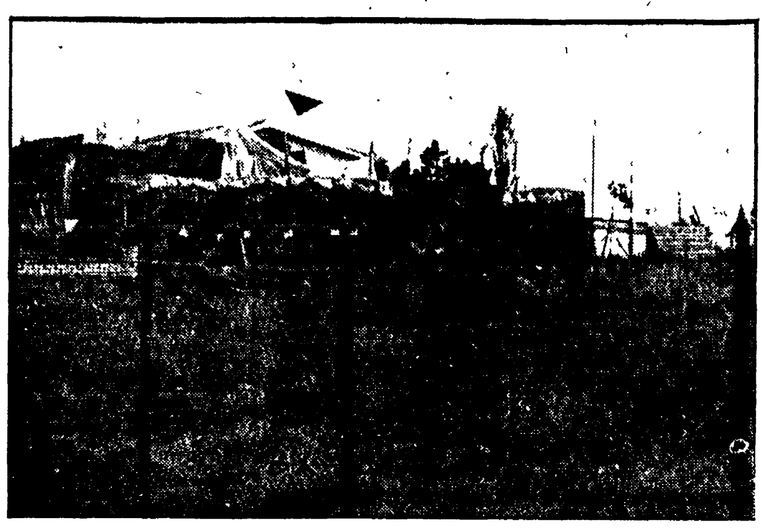
Due studenti fascisti del liceo Orazio, Canale e Tedeschi, che avevano preso parte alle aggressioni dei giorni scorsi contro i giovani di sinistra, sono stati sospesi dalle lezioni rispettivamente per 15 e 5 giorni. Accanto a questa decisione il collegio dei professori ha anche inflitto una ammonizione ad altri 7 allievi: cinque fascisti e due democratici.

Il provvedimento se da una parte conferma che sono stati gli attivisti missini ad assalire gli studenti, dall'altra però appare ambiguo perché per rispettare, forse, la falsa concezione dei cosiddetti «opposti estremismi» ha colpito due allievi che erano stati vittime delle violenze dell'estrema destra. Va detto, inoltre, che centinaia di liceali hanno sottoscritto una petizione in cui si reclama l'espulsione dalla scuola dei teppisti fascisti.

ENRIQUEZ — Si è svolta ieri mattina un'assemblea nel liceo scientifico Enriquez di Ostia. La riunione è stata organizzata per discutere con gli edili dello sciopero proclamato dai sindacati di questa categoria per il 27 novembre. Nell'incontro si è anche discusso della circolare Scalfaro e dello stretto legame che unisce l'impegno degli studenti nella scuola, per il suo rinnovamento, alla lotta dei lavoratori.

Un altro grave attentato all'integrità del parco archeologico dell'Appia

SOTTO IL FIENO LA VILLA ABUSIVA



Una villa di due piani è sorta sul terreno del parco archeologico dell'Appia Antica, senza che nessuno finora se ne fosse accorto. Una alta recinzione, realizzata con balle di fieno, ha nascosto per mesi i lavori «clandestini» degli speculatori. E' accaduto al Quarto Miglio, a venti metri dall'incontro dell'Appia con via Tor Carbone. Il proprietario del terreno, vasto un paio di ettari, sarebbe un certo Camilli, proprietario di qualche gregge e di un altro appezzamento a 400 metri di distanza. Proprio con la scusa delle pecore ha potuto ammassare nel parco archeologico tonnellate di balle di fieno, senza che i sorveglianti della Sopraintendenza alle Belle Arti sospettassero nulla. Ma il fieno in realtà serviva a nascondere i lavori di costruzione, in corso fin da agosto, e ora sono stati quasi terminati.

Ma il vento ha giocato nei giorni scorsi un brutto scherzo al costruttore abusivo: ha fatto volare i teloni e qualche balla di paglia e d'improvviso agli abitanti del Quarto Miglio è apparso il tetto della villa abusiva.

Così, laddove non si potrebbe rimuovere nemmeno una pietra per precise disposizioni della soprintendenza alle Belle Arti, viene addirittura costruita una villa a due piani.

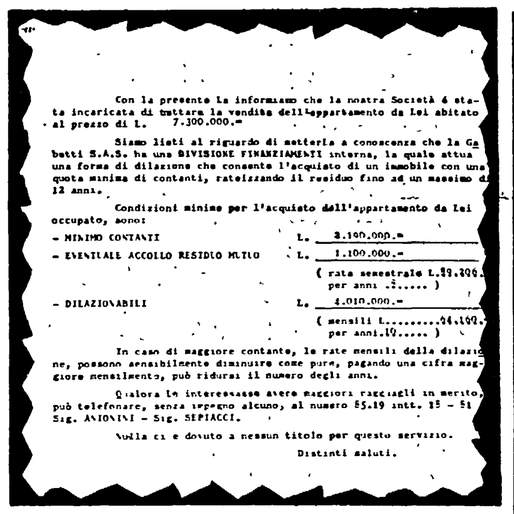
Si tratta comunque dell'ennesimo episodio di speculazione nell'ambito del parco dell'Appia. Non è più ammissibile perciò che il Comune stia a guardare senza intervenire, giustificandosi ogni volta col fatto che tutto avviene di nascosto; per quest'ultimo episodio il mistero non esiste più e quindi è urgente intervenire con severità e urgenza. Nella foto: La villa abusiva messa allo scoperto dal vento.

Un nuovo vergognoso sistema di ricatti escogitato dalle immobiliari contro gli inquilini

SE NON COMPRANO CASA RISCHIANO LO SFRATTO

Oggi assemblee e cortei nella zona Sud

Manifestazioni a Torpignattara, Quarticciolo, borgata Alessandrina, Centocelle, Casal Morena per la casa e i servizi — Manovre speculative a Romanina e Quarto Miglio — A San Lorenzo la polizia sgombera un edificio occupato da cinque famiglie senza tetto



Con la presente La informiamo che la nostra Società è stata incaricata di trattare la vendita dell'appartamento da Lei abitato al prezzo di L. 7.300.000.=

Siamo lieti al riguardo di metterla a conoscenza che la Gabetti S.A.S. ha una DIVISIONE FINANZIAMENTI interna, la quale attua una forma di dilazione che consente l'acquisto di un immobile con una quota minima di contanti, ratelizzando il residuo fino ad un massimo di 12 anni.

Condizioni minime per l'acquisto dell'appartamento da Lei occupato, sono:

- MINIMO CONTANTI L. 3.190.000.=
- EVENTUALE ACCOLLO RESIDUO MUTUO L. 1.100.000.= (rata semestrale L. 89.400. per anni 5.....)
- DILAZIONABILI L. 4.010.000.= (mensili L. 44.600. per anni 10.....)

In caso di maggiore contante, le rate mensili della dilazione, possono sensibilmente diminuire come pure, pagando una cifra maggiore mensilmente, può ridursi il numero degli anni.

Qualora La interessasse avere maggiori ragguagli in merito, può telefonare, senza impegno alcuno, al numero 65.19 antt. 15 - 51 Sig. ANIONINI - Sig. SEPIACCI.

Nulla ci è dovuto a nessun titolo per questo servizio.

Distinti saluti.

Ecco la lettera che hanno ricevuto molti inquilini: tutto è, sul piano formale, in piena regola; in sostanza si tratta di un altro comodo sistema per colpire gli inquilini

Casa, verde pubblico, servizi; questi alcuni dei problemi di scottante attualità, attorno ai quali si va realizzando un vasto movimento di lotta che investe tutta la popolazione. Stamane a Torpignattara si svolgerà l'assemblea convocata dall'UNIA (Unione Italiana Inquilini Assegnatari) degli inquilini dell'IACP. Dal borghetto del Quarticciolo oggi partirà un corteo che si concluderà in viale Alessandrino davanti alla scuola «G. Marconi» dove si terrà un comizio nel corso del quale parleranno rappresentanti del PCI, PSI, sinistra DC, dei metalmeccanici ed edili, dell'UNIA e di altre organizzazioni di massa. Parleranno A. Maria Ciai del PCI, Aldo Tozzetti dell'UNIA, Umberto Cerri della FIOM, Emilio Falco della DC e Pellarini. Al teatro di Centocelle altra manifestazione unitaria nel corso della quale prenderanno la parola Piero Della Seta del PCI, Ottaviano Del Turco della FIOM, Petrini del PSI Cecchini del PRI, Procopio dell'UNIA e Marino Stazi dell'UPRA. A Casal Morena alle ore 10 si solgerà un'assemblea nel corso della quale parleranno Enzo De Feo, Mario Tuè, Cuozzo e Jovinelli. Alla borgata Romanina gli abitanti continuano a presidiare una vasta area di verde, destinata dal piano regolatore ad ospitare una scuola, l'ufficio postale, il mercato coperto, e recentemente coperta di attrezzi e in via di recinzione. Il solito speculatore, infatti, vorrebbe lottizzarla ma la protesta degli abitanti è riuscita a strappare all'assessore all'urbanistica l'impegno che, qualora l'area fosse recinta, ci sarebbe l'intervento dei vigili urbani. Analoga mobilitazione a Quarto Miglio, dove un altro costruttore sta tentando di invadere la zona destinata a servizi dal piano regolatore.

La vastità del movimento unitario per difendersi dagli attacchi dei grossi proprietari si fa tanto più necessaria quanto più sfacciate e articolate diventano le manovre degli speculatori per colpire i lavoratori. L'ultima notizia, in ordine di tempo, riguarda un complesso di palazzine in via Arcinazzo romano a Tor de' Schiavi, dove una sessantina di famiglie, che sono affittuarie in quel palazzo da una decina di anni, si sono viste recapitare una cortesissima lettera, nella quale c'è un esplicito invito a comperare l'appartamento nel quale alloggiano. La firma è della Gabetti, la nota società Immobiliare, la quale, negli stessi giorni ha fatto pubblicare sui giornali romani una vistosa pubblicità nella quale invita a comperare proprio quegli appartamenti nei quali alloggiano gli inquilini destinatari della lettera. A coloro che andavano a chiedere spiegazione, i funzionari della ditta hanno fatto capire chiaramente che, qualora non effettuassero l'acquisto la ditta l'avrebbe venduta a qualcun altro. Il ricatto, sfacciato, mette l'inquilino in una situazione senza via di uscita: comperare, oppure rischiare di vedere venduto il suo appartamento col pericolo che l'acquirente lo sfratti per abitarci lui. E' una specie di «mercato dell'inquilino» che in questi giorni è stato organizzato anche dal noto costruttore Piperno, il quale sotto la dicitura «Mercato Immobiliare occupato» sta cercando di vendere i suoi appartamenti con tanto di famiglie dentro.

In questo modo le grosse ditte costruttrici hanno la possibilità di incassare una quantità enorme di fondi liquidi senza colpo ferire, vendendo palazzi costruiti anni fa e sui quali hanno già ammortizzato le spese grazie agli affitti riscossi in questi anni. A questo punto li vendono ad altri e possono rifinanziarsi altre speculazioni. Ma gli abitanti di via Arcinazzo hanno deciso di mobilitarsi contro quest'ennesimo attacco e oggi alle 9 si svolgerà un'assemblea con rappresentanti dell'UNIA per decidere le iniziative da prendere.

• • •

La polizia e i carabinieri sono intervenuti pesantemente ieri mattina per sgomberare 5 famiglie senza tetto che un mese e mezzo fa avevano occupato un cadente palazzo in piazzale Tiburtino, in via di demolizione. Ancora una volta l'unica risposta che è venuta a queste famiglie è stata quella della repressione.

Accusato di aver assassinato lo zio

Processo d'appello per De Lellis

Nel giudizio di primo grado il giovane e un suo amico francese furono condannati a 20 anni, la ragazza a 14

Comincia domani davanti alla corte d'Assise d'appello il processo contro Lucio De Lellis e Liliana Guido la coppia accusata insieme al francese Maurice Ploquin di aver ucciso per rapina lo zio della ragazza, Luigi Miliani.

Il delitto avvenne il 9 gennaio del 1969 in un appartamento di via Giovanni da Procida, vicino piazza Bologna.

Nel giudizio di primo grado De Lellis e Ploquin furono condannati a 20 anni, la ragazza a 14 anni. Una quarta imputata, una ragazza americana, fu invece assolta. In carcere però sono solo marito e moglie perché il francese è latitante. Durante la detenzione il 7 giugno 1970 alla Guido, che prima faceva la fotomodella, è nato un bambino.

Nella foto: De Lellis e la moglie durante il processo di primo grado.

Stamane in via Palermo

Manifestazione di protesta degli invalidi e mutilati

La «Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, (LANMIC) terrà oggi una manifestazione nell'auditorium della CIDA in via Palermo, per protestare contro la mancata applicazione della legge sui collocamenti obbligatori per gli invalidi ed i mutilati. Solo nell'Ufficio provinciale del lavoro sono iscritti 7000 invalidi civili che attendono un'occupazione. La cifra è soltanto parziale, se si pensa che agli invalidi civili vanno aggiunti anche quelli del lavoro, di guerra, per servizio, le vittime civili e i sordomuti. Una situazione veramente drammatica, dunque, che coinvolge migliaia di famiglie costrette a vivere in condizioni estremamente disagiate. C'è da aggiungere inoltre che il problema non è solo circoscritto a Roma ma assume sempre più proporzioni nazionali e che le responsabilità di questo stato di cose è da attribuirsi al governo che ha sempre sottovalutato i problemi dell'occupazione dei mutilati e degli invalidi.

la posta

La Repubblica inesistente

Cari compagni,

durante la recente settimana dei musei ha voluto visitare i Musei capitolini, che da qualche anno non vedevo. Ho dovuto constatare che non si è ancora ovviato ad una grave dimenticanza che anni fa avevo già riscontrato.

Nel Museo del Palazzo dei Conservatori, e precisamente nella prima sala dei Fasti Moderni, si trovano scolpiti su lastre di marmo gli elenchi «dal 1640 ad oggi, dei magistrati cittadini (conservatori, sindaci, governatori, commissari, assessori)» come informa l'apposita Guida SPQR.

E' un elenco in cui si susseguono, su decine di tavole marmoree i nomi in latino di coloro che si sono succeduti nell'amministrazione della città, compreso l'attuale sindaco Darida e la sua Giunta di centro-sinistra. Gli unici nomi mancanti sono quelli degli uomini che hanno guidato le sorti di Roma durante la Repubblica del 1849.

Unica notizia storica riguardante quel periodo sono due annotazioni sulla Tavola XXIV. La prima dice: «LAESA PONTIFICIS MAXIMI MAESTATE RES URBIS PUBBLICA PERTURBATA EST» e la seconda che segue: «AUTORITATE PONTIFICIS MAXIMI RESTITUTA».

Si annuncia cioè che la maestà pontificia è stata lesa e l'amministrazione pubblica perturbata e che, in un secondo tempo, l'autorità del papa-re si è di nuovo riaffermata. Una notazione che si può ammettere sia stata incisa all'epoca in cui, schiacciata nel sangue, coll'aiuto dello straniero, la Repubblica Romana Pio IX ritornava trionfante in Roma, ma che non può essere l'unica oggi a ricordare quell'evento.

Temendo mi fosse sfuggita qualche altra notazione ho ripassato le lapidi, tra cui spiccano quelle dei governatori fascisti. Mi sono informato presso un custode ed ho avuto la conferma che non vi è altro cenno al periodo dell'Amministrazione Repubblicana.

Se questo poteva essere ammesso sotto il pontificato ed il regno di Pio IX non credo sia ancor ammissibile oggi che a Roma vi è la Repubblica della Resistenza. Penso sia opportuno che in Campidoglio sia ricordato anche quel fasto del nostro Risorgimento che fu la Repubblica di Mazzini e Garibaldi accompagnando alla XXIV lastra un'altra tavola marmorea (XXIV bis) con l'indicazione dell'avvenimento ed i nomi dei rappresentanti della città durante la gloriosa Repubblica Romana.

Fraterni saluti.

Benvenuto Santus

Auguri alla compagna Mulino

Ieri in Campidoglio si sono uniti in matrimonio i compagni Marcella Mulino, responsabile dell'Ufficio studi economici della Regione, e Carlo Travaglini, della sezione Aurelia. Agli sposi, gli auguri del Comitato regionale della Federazione e dell'«Unità».

ATAC

Oggi alle ore 9,30, presso le officine centrali dell'ATAC, in via Prenestina 42, avrà luogo un'assemblea dei pensionati autoferrotranvieri di Roma e del Lazio.